



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 5/2024

2 febbraio

Red.: Vogrič

ENERGIA

I partiti concordi sul referendum consultivo su Krško 2

La maggioranza e l'opposizione sono concordi circa la necessità di indire entro l'anno una consultazione popolare sull'ampliamento della centrale nucleare di Krško. E' quanto emerso durante una riunione in cui i rappresentanti dei partiti parlamentari, i capigruppo all'Assemblea Nazionale e le più alte cariche istituzionali (Presidente della Repubblica, Presidente del Parlamento e Primo Ministro) hanno convenuto sulla formulazione congiunta del relativo quesito referendario, nonché sulla necessità di continuare sulla strada della decarbonizzazione. Il Partito democratico (SDS), che recentemente aveva proposto che il referendum fosse effettuato assieme alle elezioni per il Parlamento Europeo, si è detto pronto a ritirare la propria proposta parlamentare; ha tuttavia fatto presente che ogni mese perso comporterà danni per diverse decine di milioni di euro.

A seguito della riunione, martedì, il Primo Ministro Robert Golob ha dichiarato che non è escluso in un secondo momento un altro referendum su tale materia. Infatti i costi per la realizzazione dell'impianto (solamente i preparativi a questo progetto costeranno non meno di 100 milioni di euro). Tutti sono concordi sul fatto che il referendum di quest'anno accelererà i relativi procedimenti. Il portale di RTV Slovenia evidenzia che tale decisione è un messaggio forte e chiaro agli investitori per un progetto, al momento solo sulla carta, che contribuirà alla transizione energetica della Slovenia.

Dietrofront del governo sulla nuova legge energetica

Durante il question time di lunedì in Parlamento il Primo Ministro Golob ha annunciato che il governo ritirerà la controversa proposta sul divieto di utilizzo del legno (negli impianti ex novo) come fonte primaria per il riscaldamento degli edifici. La proposta aveva provocato forti critiche, soprattutto fra l'opposizione. Nel contempo, Golob ha

annunciato sovvenzioni per la sostituzione dei vecchi impianti (secondo la stampa, fra cui il quotidiano Dnevnik, si tratta di 430.000 unità). Il Primo Ministro si detto tuttavia irremovibile per quanto riguarda l'utilizzo del gas naturale. Esso verrebbe bandito nei nuovi edifici residenziali per due ragioni; per via della transizione verde e per la crisi energetica dovuta dall'eccessiva dipendenza dal gas russo.

Nel commento in prima pagina, il Delo evidenzia che Nuova Slovenia (NSi) ha dimostrato con la campagna "Non vi lasceremo la nostra legna da ardere" di essere abile quanto il Partito democratico nel ricorrere a "mezzi populistici" per mobilitare gli elettori in vista delle consultazioni europee di giugno.

DATI MACROECONOMICI

Lieve crescita del numero dei disoccupati

A dicembre è stato registrato un tasso di disoccupazione (calcolato secondo i parametri dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro/ILO) pari al 4,2%, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. La tendenza è al rialzo, dopo i valori più bassi in assoluto nei mesi di luglio e agosto 2023 (3,5%). Nonostante l'aumento (su base annua il tasso è cresciuto di 0,7 punti percentuali, mentre su base mensile è rimasta immutata), la mancanza di manodopera nella maggior parte dei comparti rimane notevole e non può essere colmata neanche dall'arrivo di forza-lavoro dall'estero (dai Balcani occidentali fino al bacino asiatico). La carenza di manodopera è stata riscontrata soprattutto nel campo dell'assistenza sanitaria, delle tecnologie informatiche, della scuola e dell'edilizia, evidenzia il quotidiano Finance.

POLITICA ECONOMICA

Accantonato il rilevatore dei prezzi dei principali prodotti alimentari

Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione ha deciso di interrompere il monitoraggio dei prezzi dei prodotti alimentari nelle sei principali catene alimentari del Paese, che avveniva attraverso un sito web introdotto per aiutare i consumatori ad orientarsi nell'acquisto di generi alimentari. Nella motivazione, il Ministero ha affermato che la decisione è connessa con il fatto che il tasso d'inflazione si sta abbassando e che i commercianti non avevano assicurato quantità sufficienti dei prodotti che venivano censiti, riportano diversi media. L'iniziativa del Ministero era soggetto di forti critiche in quanto vigeva il sospetto che le principali catene alimentare avessero stipulato un'intesa di cartello sui prezzi.

AGRICOLTURA

Anche gli agricoltori sloveni criticano la politica agricola europea

Malgrado il fatto che gli agricoltori sloveni non siano ancora scesi in piazza per protestare contro la politica agricola europea, sostengono le rivendicazioni degli agricoltori in altri Paesi, in particolare in Francia, e hanno chiesto al Primo Ministro Robert Golob, a Bruxelles per il vertice UE, di illustrare le difficoltà degli agricoltori sloveni. "Nel periodo in cui gli agricoltori europei stanno segnalando la situazione insostenibile del settore, quali i prezzi dei prodotti, la tassazione, la competitività derivante dalle importazioni e le

severe regole ambientali, desideriamo far presente che con simili difficoltà si stanno confrontando anche gli agricoltori sloveni”, recita il comunicato firmato da cinque organizzazioni di categoria.

A seguito della riunione, ieri, il Primo Ministro Robert Golob ha dichiarato davanti ai microfoni di TV Slovenia che sui mercati europei continua ad influire la guerra in Ucraina: “In diverse parti il mercato è sommerso da generi alimentari a basso costo dall’Ucraina, che non sono necessariamente della migliore qualità.” Il Premier sloveno ha evidenziato altresì che l’Unione sta lavorando per una maggiore reciprocità negli accordi commerciali, ad esempio con il Mercosur, soprattutto dal punto di vista degli standard ambientali.

FINANZE

Prima emissione di titoli di Stato

Da ieri è possibile investire in titoli di Stato, che lo Stato ha messo a disposizione per un valore di 250 milioni; i titoli hanno scadenza triennale con un rendimento del 3,4%. L'importo minimo della sottoscrizione è di mille euro, l'importo massimo invece di 100 mila euro. L'emissione del prestito è destinata alle persone fisiche maggiorenni con residenza permanente o temporanea nel Paese. Si prevede che in un secondo momento i titoli saranno trasferibili, riporta il Finance.

DIFESA/IMPRESE

Ministero Difesa: Respinta richiesta di esportazioni di armi ad Israele

Il Ministero sloveno della Difesa ha reso noto di aver respinto la richiesta di rilascio del permesso di esportare armi in Israele avanzata da un’impresa slovena. Al riguardo si è richiamato alla legge sulla difesa secondo la quale l’esportazione di armi non viene approvata nel caso in cui ciò consentirebbe scontri armati nello Stato che è l’utente finale di armi o di accessori militari. Secondo i dati del Ministero, ripresi dal portale di RTV Slovenia e da altri media, nel 2022 Lubiana ha rilasciato 8 permessi per l’esportazione di armi in tale Paese per un valore complessivo di 217.000 euro.

Lubiana respinge un coinvolgimento nella vendita di armi all’Ucraina

Il Ministero della Difesa ha respinto parimenti le affermazioni dell’analista indiano Vijander K Thakur, il quale recentemente ha affermato che granate di produzione indiana del calibro di 155 mm sono state esportate in Ucraina probabilmente attraverso intermediari sloveni o polacchi. L’analista afferma che gli intermediari avevano probabilmente acquistato le munizioni da venditori armeni, riporta il quotidiano Delo. La testata della capitale afferma che l’India si è dichiarata neutrale nel conflitto che vede contrapposta la Federazione russa con l’Ucraina, ma che “spacciatori” di armi di tutto il mondo stanno cercando di vendere armi a Kiev. Il Delo ritiene altresì che, secondo gli elementi finora raccolti, la Slovenia sia estranea a tale transazione.